

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 96
------------	--	---------------

AREE RUPESTRI E SORGENTIFERE DI MONTEGALLO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO	COMUNI: Montegallo
ZONA MONTANA QUOTA: da 1258 a 2010 m	Superficie: ha 133,40 Rientra interamente nel Parco Nazionale Monti Sibillini
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 132 – I S.O., F° 132 – II N.O. C.R.T. 325160	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997
--------------------------------	--

AMBIENTE

L'area floristica comprende sia i versanti rocciosi esposti prevalentemente a Nord e Nord-Est sulle pendici del Monte il Pizzo (2281 m), nel settore orientale dei Sibillini, che gli ampi versanti del Monte Pianello della Macchia (1411 m). Il substrato litologico è dato prevalentemente da calcari massicci del Lias inferiore, intercalati da canali con accumulo di materiale detritico (Monte il Pizzo) e da molasse del Miocene superiore (Monte Pianello della Macchia). La vegetazione è costituita prevalentemente da prati ed è intercalata da boschi di faggio e da macchie di nocciolo e pioppo tremulo. La zona è ricca di piccole sorgenti, che danno origine a ruscelletti e ad aree torboso-paludose.

FLORA E VEGETAZIONE

Sulle pareti rocciose e sugli affioramenti sono insediate numerose specie di casmofite e di altre specie adattate all'ambiente rupicolo come *Saxifraga caesia*, *Carex mucronata*, *Kerneria saxatilis* e *Trisetum villosum*; sui detriti calcarei invece sono presenti *Gypsophila repens* e *Dryas octopetala*. Nei pascoli rupestri e nei macereti si riscontra abbondante la camefita suffruticosa *Polygala chamaebuxus*, in questa unica stazione di tutto il territorio regionale. Il margine del bosco e le radure ospitano: *Asphodelus albus*, *Lilium bulbiferum* ssp. *croceum*, *Carex macrolepis*, *Anthyllis montana*, *Gentiana lutea*, *Laserpitium garganicum*, *Anthericum liliago*, *Echinops ritro*, *Clematis recta*, *Convallaria majalis*, *Gentiana dinarica*, *Arctostaphylos uva-ursi*, ecc. Infine nel bosco di faggio (*Fagus sylvatica*) crescono *Geranium nodosum* e *Atropa belladonna*.

I prati falciabili sono caratterizzati dalla presenza di *Cynosurus cristatus* e *Lolium perenne*, nei quali crescono però specie molto interessanti come *Pedicularis foliosa*. Nelle sorgenti, lungo i ruscelletti e nelle aree torboso-paludose invece si rinvengono *Eriophorum latifolium*, *Epipactis palustris*, *Potentilla erecta*, *Parnassia palustris*, *Carex oederi*, *Carex lepidocarpa*, *Linum catharticum*, *Juncus inflexus*, ecc. Al margine delle macchie di nocciolo si rinvengono la ranunculacea *Aconitum lamarckii*.

INTERESSE BOTANICO

È dato dalla presenza di alcune specie "dealpinizzate", cioè specie che normalmente crescono a quote elevate, oltre i 2000 m, ma che in particolari condizioni come in questo caso possono svilupparsi a quote inferiori. Si sottolinea la presenza di specie molto rare per tutto il territorio regionale, come *Convallaria majalis*, *Polygala chamaebuxus*, *Anthericum liliago*, ecc.

Notevole interesse rivestono alcune specie tipiche dei prati umidi e torbosi, tra cui *Eriophorum latifolium*, *Epipactis palustris* e *Potentilla erecta*.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

I prati vengono regolarmente falciati e i boschi sono ceduati.